

Renzo Castelli



Utili consapevolezza

Concordo, per una certa affinità di anagrafe,
con l'osservazione di G.B. Shaw:

*Nel suo ultimo anno di vita Tolstoj scrisse
sette racconti: era il 1910 e aveva 82 anni.
L'uomo, infatti, smette di scrivere se muore
ma è morto quando ha smesso di scrivere*

Lo scrittore, se non geniale (cosa che accade
raramente), non deve mai sentirsi più importante
del dovuto, e il suo epitaffio potrebbe pertanto
recitare così:

*Qui giace qualcuno che fu devoto
all'arte e all'onore.
In vita non era gran cosa
e ora non è assolutamente niente*

Per tutti gli altri personaggi, pur coronati, potenti
o ricchi che siano, presenti sul globo terrestre o nel
microcosmo di questo libro, una mano irriverente ha
infine vergato questo terzo aforisma:

*Anche sul più alto trono del mondo
non siamo seduti che sul nostro culo*